

Golden retriever

Novembre. Sei del pomeriggio. Martedì. Alberta e Margherita studiano chimica.

– Posso dire una cosa che non c'entra?

– Di'.

– Il problema piú che altro è che per fare colpo su un ragazzo devi assecondarlo in quello che dice, dargli ragione, essere sempre d'accordo con lui, farlo sentire importante.

– Sí, quella è una grande tecnica.

– Una palla però. E se non sei d'accordo?

– Stai zitta, fai finta. All'inizio gli dà ragione, poi magari col tempo lo smonti.

– Mmm. Ma secondo te se invece dico subito quello che penso?

– Guarda, le ragazze che parlano troppo mettono ansia. Piú stai zitta e meglio è.

– Ma invece magari faccio una selezione subito.

– Cioè?

– Voglio dire. Quelle con le tette e il culo possono stare con chiunque, e chiunque può stare con loro. Quelle con la «personalità carismatica», con il «carattere» invece hanno bisogno dell'amatore. Uno che ne abbia rispetto, capito come?

– Il rispetto è un concetto a lungo termine. Lí per lí non concludi, col rispetto.

– Va bene ma dico, meglio non concludere con certa gente, no? Cioè fai subito una selezione.

– Non ho capito.

– Una selezione naturale degli uomini che ci sono nella stanza. L’hai visto il documentario sulle cucciolate dei golden retriever?

– No, che dice il documentario.

– Per scegliere il cucciolo migliore si mettono tutti insieme e gli si fa un grande spavento. Ci sono quelli che si nascondono quelli che scappano e di solito ce n’è uno che sta lí fermo. Quello che non si spaventa vuol dire che è il piú forte e te lo porti a casa. È un metodo, no? Se il tipo non si spaventa vuol dire che fa per te.

– Sí, o magari è sordo.